

L'ASSESSORE Merola difende le scelte della giunta: «Già cancellati 27mila metri quadri di edificazioni»

«Il cemento? L'abbiamo bloccato»

Collina blindata fino all'approvazione del nuovo Piano strutturale comunale (l'ex Prg). Lo assicura Virginio Merola (**nella foto**) assessore all'urbanistica di Palazzo d'Accursio. Che incassa consensi anche dall'ala ambientalista del centrosinistra e manda una risposta piccata agli architetti d'area che non perdono occasione per attaccarlo: «Vedo preoccupazioni infondate, mi dispiace che il professor Cervellati non legga gli atti del Comune approvati mesi fa», manda a dire Merola. Ma «confido che quando leggerà queste proposte ci possa essere una discussione di merito». Le proposte del Comune sulla collina sono contenute nella variante che Merola punta a portare in giunta il 13 giugno e al voto del consiglio comunale il 17 luglio. Il testo, sottoposto ieri pomeriggio agli esponenti della maggioranza e ai presidenti di Quartiere coinvolti (Santo Stefano, Savena, Saragozza), cancella gli attuali 27mila metri quadrati di previsioni

edificatorie e «demanda al Psc il verificare e stabilire quali potranno essere gli eventuali interventi». In più, gli incrementi *una tantum* potranno essere fatti nella fascia pedecollinare edificata «solo all'interno delle volumetrie esistenti». Questa volta, le polemiche roventi delle settimane scorse lasciano il posto a opinioni favorevoli più o meno caute anche da parte dell'Altrasinistra (Rifondazione, Verdi e Cantiere) e dai Ds più critici.

«Una variante perfetta, la cosa migliore che si può fare in

questo momento», afferma all'uscita delle due ore abbondanti di riunione Milena Naldi, consigliera della Quercia. E il capogruppo dei Verdi in Comune, Davide Celli, annuncia già il voto favorevole del gruppo in consiglio comunale, poiché «la delibera raccoglie il pieno consenso dei Verdi». Più prudenti le valutazioni del resto dell'Altrasinistra, che in aula votò contro il campo scuola da golf in via Siepelunga e parlò senza mezzi termini di «speculazione». E mentre l'occhettiano Serafino D'Onofrio (Cantiere) parla di in incontro «in linea di massima positivo, ma visto che qualche fregatura l'abbiamo presa siamo cauti», i due consiglieri del Prc se ne vanno senza quasi aprire bocca.

«Dobbiamo valutare il documento», glissa Valerio Monteventi. Ma la dichiarazione congiunta letta alla fine da Merola parla di «proposte in linea di massima condivisibili». Soddisfatto Paolo Natali, della Margherita, presidente della commissione Territorio di Palazzo d'Accursio, ma «se questa variante fosse stata fatta tempestivamente, forse ci saremmo risparmiati un bel po' di polemiche». Ma ora, anche della temuta variante sulla villa privata da 400 metri quadrati da edificare al posto di 12mila metri quadri di parco a villa Mazzacorati, per un po' non si parlerà più: si aspetterà il nuovo Psc e soprattutto si deciderà assieme. «Il metodo proposto dal sindaco nella riunione di maggioranza — commenta Merola — dà i primi risultati positivi. La

maggioranza affronta e istruisce le proposte in via preventiva e in modo unitario».